

Honda NSR 500: la versione di Capirex



in questo **numero:**

IDEA "EDITORIALE":
quale prodotto vorresti veder recensito su ModelTribe?



Mi faccio il Ferrarino!
tutti i modelli di ferrari 308 analizzati dal Dottor Lapo

IL MODELLISTA DEL MESE:
BUDDHA77

Quante volte vi siete trovati di fronte allo scaffale del vostro negoziante, indecisi nell'acquisto tra un prodotto e l'altro?

Quante volte, pensando a un tipo di diluente vi siete chiesti se facesse al caso vostro?

Siccome nessuno nasce imparato e la singola esperienza vale come un tesoro, la redazione di ModelTribe ha partorito un'altra idea: se hai provato qualsiasi prodotto di qualsiasi marca (decali, vernici, pennelli, fotoincisioni) e vorresti rendere partecipe i tuoi amici, scrivi un articolo per il giornale dove illustri i pregi e le caratteristiche del tuo acquisto.

Se invece vorresti chiedere lumi sulle tecniche usate dai Baroni del forum di Modellismo.net cogli l'occasione di chiedere!

Se avete del materiale da pubblicare, contattate il moRedattore Kenny, e spiegategli le vostre idee tramite PM...

BUON LAVORO!!!!!!!

Tributo a un grande

premetto che quanto segue è solo una mia personale interpretazione, ma non ho potuto trattenermi dal considerare il lavoro svolto da Capirex come un tributo al più famoso Loris Capirossi, Capirex appunto, da parte di un tifoso appassionato. Come detto il mese passato riguardo al modello realizzato da Ibiza130, il modellismo ci consente di realizzare, almeno in parte, dei sogni. Consentendo così a Daniele da Lecce, in arte Capirex, di costruire un modello della moto del suo idolo più bella del vero. Non so se sia stato questo il suo pensiero mentre vi lavorava, certo è che il modello della Honda nsr 500 che ci presenta è di una bellezza sconvolgente.

>> by Kenny

facciamodellista
BUDDHA77

nome: FABIO

nome di battaglia: BUDDHA77

modellista da: QUANDO AVEVO 9 ANNI

primo modello realizzato: TAMIYA NIMITZ

modelli realizzati finora: CIRCA 30

modello nel cassetto: UN BEL DIORAMA RALLY!!!

modello/i preferito: ALFA 155 DTM - PEUGEOT 206

WRC - TOYOTA COROLLA WRC



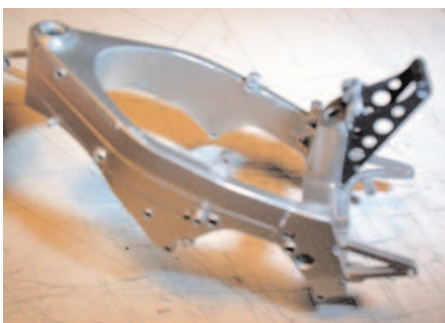
Honda NSR 500 Team Pons '01

il missile di Capirossi

Per incominciare, il modello è di ottimo livello nonostante gli stampi risalgano a un po' di anni fa.

Sulle stampate la presenza di linee di giunzione e ritiri di plastica sono praticamente inesistenti e le dimensioni e forme della moto sono perfette. Tutto ciò permette di realizzare un' ottimo modello anche con un semplice montaggio da scatola, tuttavia è possibile realizzare qualche miglioramento per aumentare ancora il realismo.....

Come prima cosa da effettuare dobbiamo riempire l'interno del telaio e possiamo procedere in due modi;

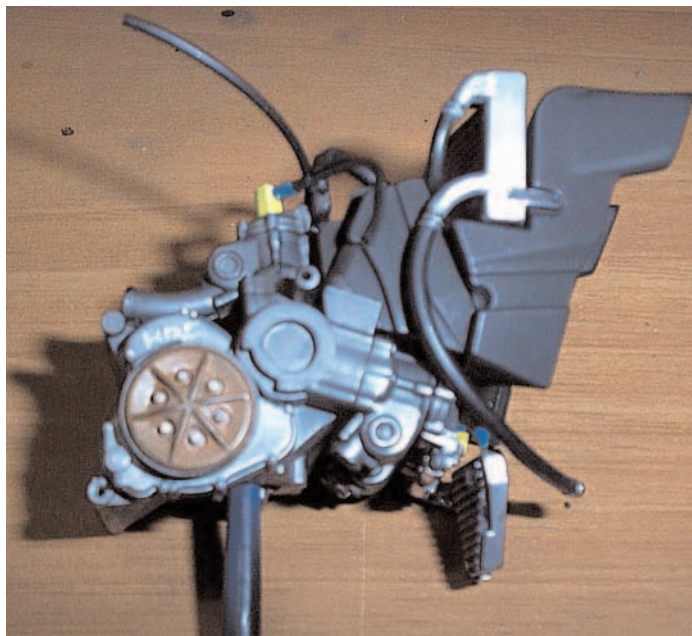


1° riempiamo lo spazio vuoto con lo stucco milliput cercando di non superare i bordi esterni, dopo un'oretta che abbiamo applicato lo stucco incominciamo a levigare e uniformare la superficie con il dito bagnato di acqua. Dopo un giorno posso procedere a stuccare

eventuali crepe graffi con un normale stucco per modellismo....

2° incollo dei pezzi di plasticard dello spessore del telaio all'interno dello stesso, dopo stucco il tutto con stucco per modellismo.....

Finito di stuccare e controllato che non ci siano sbavature, crepe, ecc... ho dato



una mano di bianco per uniformare il pezzo e dopo l'ho verniciato con il colore alluminio della Testors serie metallizer, una volta asciugato si lucida con una pezza di cotone fino alla lucentezza che si desidera... poi per protezione si dà una mano di sigillante per metallizer (sempre testors).

Ora passiamo al motore....puliamo come sempre tutti i pezzi da sbavature,ecc...facciamo una prova a secco di montaggio e se tutto è a posto lo incolliamo...prima di verniciarlo conviene controllare se è necessario stuccare le giunzioni dei pezzi ,soprattutto se abbiamo intenzione di lasciare la moto senza carenatura...

Come colore ho utilizzato il grigio



acciaio della testata metallizer,dopo ho effettuato dei lavaggi con del nero acrilico molto molto diluito,questo mi crea delle zone d'ombra molto reali,preferisco gli acrilici perché una volta asciutti sono opachi al contrario i colori ad olio rimangono lucidi,simulando meglio macchie di olio e grasso.(considerando che è una moto da competizione è estremamente improbabile che sia sporco di olio)...una volta date le zone d'ombra metto in risalto le zone in rilievo utilizzando la tecnica del pennello a secco,ovvero sporco un pennello piatto di dimensioni medio-grandi (in base alle dimensioni del pezzo) di un grigio chiaro,pulisco lo stesso su di una pezza e quando il pennello sembra ormai pulito

lo passo sul motore. Potete effettuare più passaggi fino ad ottenere il risultato che più vi piace....

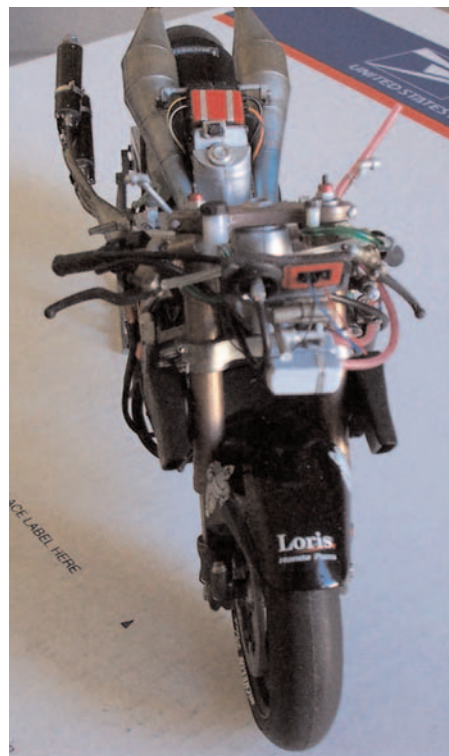
A questo punto si passa alla costruzione del forcellone posteriore...

per prima cosa posso se voglio riempire le due metà,come il telaio;prima di incollarlo e stuccarlo cancelliamo i tendi catena che sono un po' bruttini..per fare ciò purtroppo dobbiamo attrezzarci con un trapano elettrico e qualche fresetta...oppure tanta pazienza e limette.. adesso per ricostruire i tendi catena ho scopiazzato delle fotoincisioni utilizzando una lattina di birra....ho tagliato un quadrato di una lattina e lo steso per bene...con delle piccole forbici ho tagliato il pezzo e con pinzette e lime ho cercato di riprodurre quello che volevo,se tentate sicuramente dovrete pro-



vare più volte prima di ottenere qualcosa di buono ma ci si riesce....

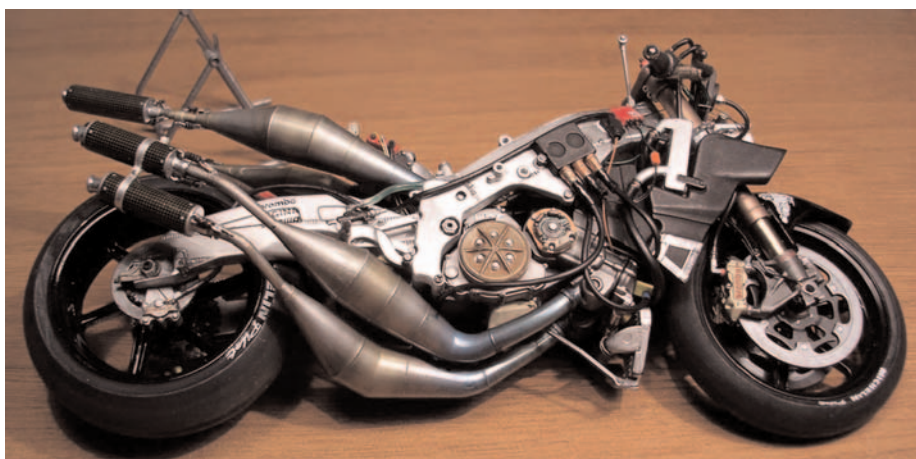
Ormai la moto incomincia a prendere forma,passiamo ora alla forcella.....grossi lavori non ce ne sono



da fare....quello più evidente da fare è la sostituzione della vite fornita nel kit con un normalissimo tondino di ferro o filo di rame, chiaramente faccio in modo che la lunghezza sia inferiore del mozzo in modo tale da avere sul lato destro la possibilità di bucare e mettere un tondino e sul lato sinistro quello di incollare il bullonino di serraggio.

Ora assembliamo il blocco motore alla forcella anteriore e forcellone posteriore seguendo le istruzioni del kit a questo punto con vari tipi di ,filo elettrico, fibra ottica, guaine da pesca, e tutti ciò che si pensa far al caso nostro si passa alla realizzazione del cablaggio elettrico e idraulico della moto. Chiaramente ci servono numerose foto del modello reale per fare un lavoro verosimile.

Ora ci rimane la carena...incolliamo le due metà di serbatoio e codone, e le stucchiamo;dopo un po' di giorni ,dobbiamo lasciare asciugare bene lo stucco ed aspettare che lo stesso si ritiri,diamo una mano di primer e una volta secco lo carteggiamo. Finita la carteggiatura laviamo con del sapone i pezzi li lasciamo asciugare al riparo da polvere,dopo verniciamo il bianco con un paio di mani leggerissime lo mascheriamo e passia-





mo al nero anche qui con un paio di mani leggere di vernice. Passiamo all'applicazione delle decal e alla successiva lucidatura con una mano di vernice trasparente acrilico.

Materiale vario in aggiunta al Kit:

Milliput, pasta bicomponente utilizzata per modellare, si diluisce con acqua o alcool.

Lattina di birra.

Cavi elettrici di vario diametro.

Guaine per ami da pesca.

>> by Capirex

Ferrari 308 GTB/GTS

Una Ferrari per tutti

In questo numero il Dottor Lapo inizia una serie di articoli finalizzata ad approfondire quanto il mercato dei modellini in plastica ha prodotto negli ultimi anni. Di volta in volta verranno analizzate le repliche in scala dei soggetti di maggiore interesse, e saltuariamente verranno proposte approfondite panoramiche sui più famosi produttori di scatole di montaggio, con particolare attenzione a quelle ditte che hanno lasciato profondi solchi nel modellismo internazionale, ma che, per una ragione o per l'altra, sono oggi scomparse dalla scena.



La prima auto che verrà trattata nella presente rubrica è una Ferrari che, anche se forse non ha sconvolto il mercato internazionale per qualità tecniche o estetiche, ha però seguito, passo dopo passo, la storia della marca del Cavallino negli anni ottanta, diventando anche la base su cui si è poi evoluta la leggendaria F40; stiamo parlando della Ferrari 308 GTB/GTS. Produttori giapponesi, e americani hanno nel tempo sfornato una miriade di repliche della Ferrarina in questione, qualche volta dando alla luce modellini di grande qualità, più spesso proponendo repliche non fedeli all'originale o scarse nei dettagli. La "partita" Ferrari 308 si è giocata principalmente in scala 1/24, ma, come vedremo non mancano rare, anche se spesso evitabili, eccezioni. Ma andiamo con ordine, esaminando, produttore per produttore, quanto il mercato ha proposto nelle ultime decadi.

REVELL USA: sono presenti (anzi, sono stati presenti...) sul mercato due diversi kit della 308 prodotti dalla grande casa americana. Il primo (7296) è più semplice da costruire e anche più facile da trovare, con linee corrette anche se provvisto di cerchi non proprio fedeli; il secondo (7302), della serie "European Sports car", può essere considerato come una specie di "Enthusiast by Revell": Enthusiast perché molto dettagliato come l'omonima serie Fujimi, con entrambi i cofani apribili e completo dettaglio di interni e meccanica (a proposito, veramente bello il ruotino di scorta!): "by Revell" perché si trovano tutte le imperfezioni dei kit americani di un tempo, con accoppiamenti imprecisi, proporzioni inesatte e plastiche di cattiva qualità. Con gli stessi stampi Revell ha dato alla luce una "308 GTS Magnum P.I." (7378), replica della straordinaria protagonista dell'omonimo telefilm. Dolente nota è il tetto in solido con la carrozzeria; per il modellista che volesse

davvero una GTS e non una GTB con un semplice tetto dipinto in nero opaco, non resta altro da fare che armarsi di pazienza e lavorare di taglio e... stucco.

REVELL GERMANY: La ditta tedesca, ala europea del colosso americano, ha sfornato negli anni ottanta almeno tre diverse repliche della 308 GTB, tutte riedizioni di precedenti kit giapponesi (come TAKARA) o americani (REVELL USA, appunto). Questi kit sono caratterizzati da un livello di dettaglio molto limitato e dall'immanicabile motore elettrico, per fare posto al quale viene spesso sacrificata un'importante porzione di abitacolo; si riconoscono per la scatola bianco/rosso/blu con in primo piano lo spaccato della 308. Parallelamente la ditta tedesca offriva anche una 308 GTS che, in contrasto con quanto indicato sulla scatola, altro non è che la riedizione di un kit della 308 GTB prodotto in precedenza dalla Revell USA, con in più l'aggiunta di decals da rally Pioneer. In questo ultimo caso valgono le stesse considerazioni fatte in precedenza per il secondo kit trattato nella sezione REVELL USA.

GUNZE SANGYO: il produttore giapponese, prima ancora che si dedicasse ai kit della serie High Tech caratterizzata da parti in metallo bianco e fotoincisioni, aveva in listino alcuni kit realizzati con molta cura e ottimo dettaglio. Fra questi spicca la replica della 308 GTB dei primi anni '80, dotata di porte e cofano posteriore apribili, fari anteriori e posteriori corredabili di mini lampadine funzionanti e discreto dettaglio





di motore con, cosa più unica che rara per quei tempi, la possibilità di applicare dei rudimentali cavetti per le candele... La forma del modello finito è corretta, anche se possono essere annotati fari posteriori surdimensionati e cerchi non proprio identici agli originali. Il modellino in questione è stato “vestito” dentro due diverse scatole, la prima, più vecchia, con sfondo in prevalenza bianco e la seconda (G-214) con scatola nera in cui viene presentato, accanto ad un disegno della macchina reale, anche una foto del cruscotto della 308. Molto rara e preziosa, ma, come vedremo più avanti, le possibilità di reperirne una non sono poi troppo remote.

TESTORS: ricollegandoci all'ultima riga della precedente sezione dedicata alla 308 della Gunze, vi posso confermare che lo stesso identico kit è stato riproposto in epoca recente (si parla degli anni novanta) anche dall'americana Testors, ditta da sempre dedita a quella encomiabile attività socio-modellistica che può essere definita come sfruttamento economico dei vecchi kit altrui (oltre a Gunze, la Testors ha ripreso vecchi kit Fujimi, Italeri, Heller, Bburago ecc.).

MONOGRAM: il “grande fratello” della Revell ha dato vita a due

modellini della 308. Il primo con la sigla “308 GTB” è una riedizione del primo kit Revell USA di cui abbiamo parlato (si trova sia con numero di codice 2113 sia 2736), mentre il secondo, più originale, rappresenta la “Ferrari 308 Racer” (2116), con codolini allargati, numeri di gara e cerchi più “profondi” anche se non sostenuti da gomme più larghe. Purtroppo questo modellino faceva parte di una serie in cui la parola dettaglio era davvero sconosciuta: a forme tutto sommato azzeccate rispondevano interni grossolani, e meccanica inesistente.

HASEGAWA: per il mercato giapponese la 308 GTB di Hasegawa non è altro che la riedizione del kit Monogram (e quindi Revell USA), nella sua edizione più semplice, ma con una scatola diversa.

TAKARA: nel marasma produttivo del Giappone dei primi anni ottanta c'era spazio anche per questo piccolo produttore di cui si ricorda soltanto una oggi rarissima 308 GTB in scala 1/24 con il solito motorino elettrico che rubava spazio e limitava l'approfondimento dei dettagli di meccanica e interni.

NITTO: dalla ditta giapponese, ormai ahimè scomparsa, abbiamo ereditato solo una piccola 308 in scala 1/28, prodotta perlopiù in veste

di giocattolo motorizzabile, spesso poi convertita dagli appassionati come vestito per le slotcar in scala 1/32. In questo modellino il motore elettrico diventa assoluto padrone dell'abitacolo.

ENTEX: ha prodotto nei primi anni ottanta la riedizione della Nitto 1/28, subdolamente indicando sulla scatola una falsa scala 1/25, con l'intento di far abboccare i collezionisti dediti alle scale 1/24 e similari...

BLUE TANK: da Taiwan solo ancora una mera riedizione del kit in scala 1/28 della Nitto.

KAWAI: in scala 1/38 un semplice giocattolo dotato di motore elettrico e caratterizzato da dettagli che, al di là delle porte apribili, sono assolutamente inesistenti.

MARUI: per finire in bellezza, ecco a voi la giapponese Marui (ex Tilt) che per un certo periodo ha fornito agli appassionati una bella 308 GTB caratterizzata da una carrozzeria Racing munita di codolini larghi, gomme di generose dimensioni e luci sulle portiere per illuminare le targhe portanumero. Mentre gli interni sono sufficientemente curati, il dettaglio della meccanica è praticamente pari a zero (detta legge il solito motorino elettrico!), ma la linea, la fedeltà di cerchi e gomme, la possibilità di installare un impianto di illuminazione e la qualità delle plastiche la rendono una delle migliori 308 mai viste. Si può ancora trovare in tre diverse confezioni: la più vecchia e rara è quella della originale veste Racing (marchiata ancora TILT) con decals derivate da una infruttuosa spedizione a LeMans; sulla seconda la 308, in vesti civili, è raffigurata mentre semina un paio di auto della polizia in una scena estrapolata dal film “The Cannonball Run”, mentre la terza (MT86HT4), più frequente da trovare, la inquadra in tutto il suo splendore in una elegante cornice nera.